

Girone

B



Rimini 2
Siena 0

RIMINI (4-3-3) Anacoura 6; Pedrelli 6, Signorini 6,5, Martinelli 6, Varutti 6,5; Puccio 6,5, Esposito 6 (20' st Kumih 6,5), Carcuro 6 (33' st Torelli sv); Albertini 7, Polidori 7,5, Di Molfetta 6 (29' st Leonetti 6). A disp. Ferrari, Todisco, Marin, Torelli, Sapucci, Fall, Mancino, Azzolini. All. Acori.
SIENA (3-5-2) Montipò 6; Paramatti 5 (8' st Rozzi 5), Portanova 5, Beye 5; Celiento 6, Torelli 5 (42' pt Saba 5), Burrai 6 (25' st La Vista 5), Minotti 5, Boron 6; Yamga 5, Cori 5.
In panchina: Bacci, Pellegrini, Cedric, Masullo, Mastronunzio, De Feo, Ficagna, Fella. All. Carboni.
ARBITRO Robilotta di Sala Consilina 5
RETI 34' pt Polidori; 35' st Polidori.
NOTE Giornata autunnale, terreno sintetico. Presenti 1900 spettatori. Angoli: 6 a 6 (primo tempo 2 a 4). Ammoniti: Paramatti: Martinelli, Di Molfetta, Beye, La Vista, Portanova. Recupero: 1' pt; 4' st.



Polidori si divora il Panforte: è festa Rimini

TRE PRIME PER TRE PUNTI D'ORO Una doppietta del bomber stende il Siena e riporta il successo pieno dopo tre mesi: prima gioia di Acori e del 2016. E sabato ancora Neri con il Pontedera

Tre prime per tre punti d'oro. E' quel Siena che all'andata aveva iniziato a inclinare a stagione a riaccendere le speranze in casa Rimini, che con la prima doppietta fra i professionisti di Polidori coglie la prima vittoria del 2016 e la prima targata Leonardo Acori interrompendo un'emorragia di nove partite e tre mesi senza bottino pieno. Ci voleva. Ci voleva come il pane per mettere benzina nel serbatoio dell'entusiasmo e dell'autostima alla vigilia di un'altra gara casalinga, sabato con il Pontedera, in cui il mister di Tordandrea tornerà ad avere a disposizione Mancino, Fall e quasi certamente Bariti.

Gli schieramenti

Avanti tutta col 4-3-3, con il jolly multiuso Albertini nel tridente con Di Molfetta e Polidori ed Esposito fra Puccio e Carcuro. Dietro difesa d'ordinanza. Mancino e Fall fanno invece il loro esordio in panchina. L'ex Guido Carboni si presenta al Neri dopo lo sciagurato playoff di Serie B con l'Ancona con un 3-5-2 per innescare il tandem Yamga-Cori e i pezzi da 90 La Vista, Ficagna e Mastronunzio accanto a sé.

La partita

Robilotta di Sala Caonsilina dà il fischio d'inizio sotto un bel sole e con un pubblico bello caldo. Non numerosissimo, nonostante il biglietto a un euro, ma carico a molla. D'altra parte la posta in palio è di quelle iper toste e capitano Martinelli e compagni contraccambiano con una bella partenza. L'uscita dai blocchi c'è e il primo brivido lo regala al 7' un Albertini a lungo spina nel fianco con una bella incursione e un diagonale potente che costringe Montipò a salvarsi in corner. Dalla bandierina uno schema libera poi Polidori, ma un difensore ribatte nell'area piccola. E' inizialmente un bel Rimini, corto e compatto, deciso e a tratti armonico. E in una delle azioni più a-

riose del match anche vincente: dopo aver girato palla da destra a sinistra, Di Molfetta innesca Carcuro sul fondo, il centrocampista gira di prima un babà di sinistro e Polidori si fa trovare puntuale alla girata di sinistro per il quarto centro del suo campionato. Un gol vitale. La risposta toscana è immediata e ci vuole un super Anacoura per dire subito no con una prodezza a una gran incornata di Minotti. Bene così e si riflitta in vantaggio. Dopo il the caldo ripartono gli stessi ventidue, con Saba che aveva rilevato Torelli prima dell'intervallo e i medesimi atteggiamenti tattici. Qualche giro di lancette ed ecco però Rozzi per Paramatti. Cambiando l'ordine dei fattori, il risultato comunque non cambia e se pure il Siena pare più volitivo, il Rimini controlla bene e riparte: ne nasce un quarto d'ora equilibrato e senza lavoro per i portieri. Anche perché l'unica conclusione, ancora di Minotti, ha solo la parvenza di un tiro. Al 20' Acori inizia la sua partita cercando fisicità con Kumih per Esposito e Puccio che scala in mezzo. Subito dopo Anacoura è ancora bravo a respingere in sicurezza una bella punizione di Burrai e si inizia a soffrire un po' troppo. Era naturale. Carboni prova allora a dare la spallata con La Vista per lo stesso Burrai. Acori risponde con Leonetti per l'esaurito Di Molfetta, bravo a sacrificarsi ma ancora troppo altalenante in fase offensiva e con Torelli per Carcuro. Sono del tecnico di casa le mosse vincenti perché al 35' proprio Leonetti lavora un gran pallone sulla sinistra e serve Polidori: dribbling secco sul difensore e sinistro chirurgico sul palo lungo per la prima doppietta in biancorosso che ne fa il capocannoniere stagionale. E' il 2-0 che mette tutto in ghiaccio. Nel giorno di San Valentino il Rimini torna a fidanzarsi con i tre punti. Alleluja.

Nicola Strazacapa



Match winner L'esultanza di Polidori e in alto la festa finale

Fotoservizio Gilberto Poggi

La partita in cifre

Concreti Cinque i tiri nello specchio

Rimini		Siena
5	Tiri in porta	3
3	Tiri fuori	3
8	Tiri totali	6
3	Fuorigioco	2
18	Falli fatti	17
0	Pali e traverse	0

SOTTO LALENTE

La statistica

**Niente doppietta
cifra: la strisca
maledetta
si ferma a nove**

Ci sono voluti quasi tre mesi e 810 minuti per rompere il tabù. Il Rimini torna ad assaporare il successo, cosa che non avveniva dal 2-1 sul Teramo del 21 novembre scorso e rompe una serie nera di nove gare di digiuno (4 pari e 5 ko con appena 4 gol fatti e 12 subiti). Il primo hurrà di Acori e del 2016 confermano il buon cammino casalingo (16 dei 21 punti con 4 hurrà, 4 pari e 3 ko con 11 gol fatti e 8 subiti) e riportano la salvezza diretta a un punto.

Doctor Jekyll...

**Porta inviolata
per la 5ª volta
in stagione: fuori
solo a Savona**

Nel 2-0 al Siena c'è da segnalare la porta finalmente inviolata. E' successo solo cinque volte in stagione (a Savona e in casa con Maceratese, Lucchese e Lecchese prima di ieri) e per la seconda peggior difesa del campionato è la seconda vera nota positiva di giornata.

Il tabù

**Per Carboni triste
ritorno sul luogo
del delitto**

Guido Carboni tornava al Romeo Neri quasi sette anni dopo quel maledetto 13 giugno 2009 del playoff di ritorno con l'Ancona in Serie B. La partita della retrocessione in C firmata da un gol di Mastronunzio al 34' della ripresa. La 'Vipera' ieri era con lui ma è rimasta in panca tutti i 94 minuti. Meglio così...

LE PAGELLE In una bella prova corale nessuno merita l'insufficienza. Bene la spina dorsale, con Puccio che dà sostanza al reparto e la diga Signorini-Martinelli che anestetizza le punte avversarie

Polidori cecchino d'autore Come sprinta Albertini

ANACOURA 6 Super sul colpo di testa di Minotti e tempista nell'uscita bassa su Yamga. Ci arriva sulla 'maledetta' di Burrai nella ripresa. Il Siena è tutto qui.

PEDRELLI 6 Carboni gli piazza addosso Minotti per impedirgli di avviare l'azione biancorossa. Soffre un po' nel primo tempo quando Boron avanza largo, ma se la cava con mestiere. Ripresa guardinga, senza acuti. Da minimo sindacale.

Bell'ingresso di Kumih prezioso frangiflutti Varutti cresce e trascina la ripresa

SIGNORINI 6,5 Ruvido nel contrasto e un modo tutto suo di marcare l'avversario sugli angoli. Però è efficace e anestetizza ogni

senese che capita a tiro. **MARTINELLI 6** Copre le spalle, cerca anticipi a volte irruenti e rischiosi, però stavolta sempre efficaci. Restano i problemi generali sui cross e angoli, ma è un discorso di reparto e ben che il Siena davanti fosse nullo.

VARUTTI 6,5 Gara da ex. Pasticcia un po' col pallone, anche quando sembra semplice. Quando la mette su fisico e corsa le cose migliorano, soprattutto in avvio di ripresa e conduce tutta la seconda parte con altro piglio.

PUCCIO 6,5 Lavora molto e con giudizio. Porta sostanza sulla mediana e quando passa al centro aumenta ancora il contributo. Deve crescere ancora.

ESPOSITO 6 Stavolta passa poco dai suoi piedi e si dedica alla rottura del gioco altrui. Ci riesce, ma senza gli spunti di altre volte in fase di impostazione. Lascia a Kumih nel cuore della ripresa.

CARCURO 6 Penetrazione a tempo giusto e assist perfetto per il vantaggio. Distribuisce con giudizio quanto recupera e non si risparmia mai. Finisce presto la benzina ma è evidente il contributo che può dare. Un paio di angoli tirati proprio male.

ALBERTINI 7 Agita subito la fascia e ha anche l'occasione buona per segnare, pec-

cato per la conclusione, sbilenco come la seconda che gli capita al ventesimo. Intorno ci mette tanta sostanza, corse infinite e la sfrontatezza giusta. Gli manca il tempo della scelta nella fase decisiva, e tradisce il dna da difensore, ma la partita è di ottimo livello.

POLIDORI 7,5 Sblocca la gara con un bel gol, al termine di una azione costruita con precisione e tempi giusti. Sa proteggere il pallone con profitto ed è una qualità che i compagni sfruttano poco. Il secondo gol è una perla che invece si costruisce quasi da solo. Bravo

DI MOLFETTA 6 Poco incisivo, si applica tatticamente per aprire spazi alle percussioni di Carcuro o per rientrare, ma poi manca nei momenti decisivi. Prende un colpo e non si riprende sulla corsa, quindi esce.

KUMIH 6,5 Porta cilindrata in mezzo, aggredisce e spezza passaggi. Quando si sposta a sinistra perde un po' di efficacia ma l'ingresso è utilissimo.

LEONETTI 6 Conduce la prima palla con giudizio e serve Polidori per il raddoppio. Ne ha un'altra ancor più ghiotta ma la butta via malamente.

TORELLI SV

Girone

B



Albertini in fuga, l'esterno è stato una spina sul fianco



Kumih ha dato sostanza



Uno stacco imperioso di Martinelli



Per Carcuro un gran assist nel primo gol di Polidori

IL PROTAGONISTA La dedica speciale di San Valentino del bomber: "Ci voleva una giornata così, ma deve essere un punto di partenza: avanti tutta"

"I gol sono per la mia fidanzata e mia mamma, le mie donne"

Essenziale e spietato. E' così che deve essere un vero numero nove.

Alessandro Polidori, ieri, ha incarnato alla perfezione il centravanti ideale. Due tiri nello specchio della porta e due gol. E che gol. Nel primo caso si è staccato dal difensore avversario per ricevere l'assist di Carcuro in area, e ha fulminato sotto le gambe Montipò; nel secondo si è bevuto Portanova, non proprio l'ultimo arrivato: stop e sinistro chirurgico all'angolino. "Cosa posso dire, ci voleva proprio una domenica così - racconta il capocannoniere biancorosso con 5

reti -, non potevo chiedere di meglio. In tribuna c'erano la mia ragazza e mia mamma, i gol sono per loro, le mie donne. Oggi (ieri, ndr) del resto è San Valentino". Ma Polidori il regalo più grande lo ha fatto al Rimini, che ieri ha interrotto un digiuno di vittorie che durava da quasi tre mesi: "Questi tre punti ci servivano come il pane, ci danno morale. Adesso, però, dobbiamo continuare a

lavorare a testa bassa. Questa vittoria deve essere un punto di partenza: servono altre partite così per centrare la salvezza". Distante appena un pun-



Dedica speciale Polidori esulta facendo il cuore Fotoservizio Gilberto Poggi

to: "La classifica è meno brutta, ma se domenica prossima non vinciamo, questo successo non se lo ricorderà più nessuno".

Altro protagonista di giornata **Davide Carcuro**, che insieme a Esposito e Puccio ha dato fosforo e sostanza al centrocampo biancorosso. Non a ca-

so nel gol del vantaggio c'è il suo zampino: "E' stata la vittoria del gruppo, ognuno ha dato il proprio contributo, sia chi ha giocato dall'inizio, sia chi è entrato a gara in corso. Abbiamo lottato su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto, è questo lo spirito giusto. Di fronte avevamo un avversario di tutto rispetto, averlo battuto ci dà ancora più morale. Come sto fisicamente? Sempre meglio, anche se ancora non sono al top della forma. L'infortunio al crociato della passata stagione mi ha un po' condizionato, avevo bisogno di tempo per recuperare, ma adesso sto bene, mi sto allenando con continuità e i risultati iniziano ad arrivare".

Lamberto Abbati

Gioia De Meis: "L'unione fa la forza: bravi tutti"

IL PRESIDENTE "Faccio i complimenti ai ragazzi, che dopo una settimana delicata hanno fatto quadrato arrivando alla gara molto motivati e con la testa sgombra da paure. Grazie al mister sono riusciti ad estranearsi da un ambiente troppo disfattista e grazie ai tifosi: ci salveremo"

Nel giorno in cui il Rimini torna alla vittoria dopo nove turni di astinenza (l'ultima risaliva al 21 novembre 2015 contro il Teramo) Leo Acori non si presenta in sala stampa preferendo lasciare il palcoscenico al presidente ed ai giocatori, artefici del colpo di reni grazie al quale i biancorossi sono tornati in carreggiata.

"Sono molto felice per questa vittoria tanto attesa quanto netta -attacca **Fabrizio De Meis**-. Faccio i complimenti ai ragazzi, che dopo una settimana delicata hanno fatto quadrato stando uniti e arrivando alla gara molto motivati e con la testa sgombra da paure. Grazie al mister i giocatori sono riusciti ad estranearsi da un ambiente troppo disfattista, dimenticando in fretta la prestazione scellerata di Macerata e lavorando con positività".

Il presidente suona la carica verso la salvezza: "Nonostante le tante assenze nel settore offensivo -spiega- siamo riusciti a battere un avversario ben più attrezzato di noi: è la dimostrazione che l'unione fa la forza. Non-

L'ex Carboni: "In quella stagione finirono indagati 8 tecnici e 32 giocatori: non mi sento retrocesso"

stante tutto siamo ad un solo punto dalla salvezza diretta, che non dimentichiamolo rappresenta l'obiettivo stagionale del Rimini. Sono convinto che con questa determinazione e grazie al supporto di un pubblico che oggi ha risposto alla grande all'invito che la società gli ha rivolto in settimana, vinceremo anche la prossima gara e conquisteremo la permanenza in Lega Pro. L'iniziativa dello sconto ai botteghini sarà rinnovata? Ancora non ne abbiamo parlato, intanto ci godiamo questo successo ed in settimana decideremo".

Deluso il tecnico del Siena **Guido Carboni**, alla guida del Rimini nella maledetta stagione della retrocessione dalla B alla Lega Pro: "E' evidente che non siamo stati protagonisti di una buona prestazione -commenta il tecnico

dei toscani-, purtroppo non abbiamo rispettato la tattica preparata in settimana. Abbiamo subito il primo gol su una ripartenza del Rimini, da lì la gara si è messa in salita: i biancorossi si sono coperti bene e trovato il raddoppio. Sull'1-0 mi resta un dubbio su un intervento in area ai danni di La Vista, relativamente al quale il giocatore è certo che si trattasse di rigore. Al di là degli episodi comunque siamo mancati soprattutto negli ultimi 20 metri, sbagliando sempre l'ultimo passaggio".

Infine Carboni chiude con un amaro commento sulla retrocessione biancorossa del 2009 dalla B alla Lega Pro, evidentemente ferita ancora aperta: "Dopo 7 anni di silenzio voglio dire la mia: arrivai a Rimini a 5 domeniche dalla fine e conquistai 7 punti arrivando a quota 50, un obiettivo per il quale avrei messo la firma. Purtroppo non ci salvammo, ma nessuno ricorda che dopo quello strano campionato finirono indagati 8 tecnici e 32 giocatori... Io non mi sento retrocesso".

Paolo Amore

IL PROTAGONISTA

Pasta del capitano Martinelli: "Questa deve essere la gara della svolta"

RIMINI "Dopo la figuraccia di Macerata, ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti che così non si poteva andare avanti". E in effetti in campo si è visto un altro Rimini. **Riccardo Martinelli** spiega così la metamorfosi biancorossa. All'interno dello spogliatoio biancorosso deve essersi tenuto un confronto schietto e diretto tra giocatori, allenatore e squadra, dal quale n'è uscito un Rimini diverso: "Abbiamo messo in campo un atteggiamento nuovo, meno arrendevole e più combattivo. La squadra ha cambiato mentalità, è stata unita e compatta per tutti 94 minuti, e il merito è di tutti". Il capitano biancorosso si augura che la vittoria contro il



Siena segni l'inizio di un nuovo cammino: "Speriamo sia la gara della svolta, ne abbiamo bisogno. Vincere è sempre importante, ma dopo 9 gare lo è ancora di più, soprattutto per il morale". Nel post partita Guido Carboni, tecnico del Siena, ha tirato in ballo Martinelli per un presunto contatto in area con La Vista, ma il centrale biancorosso entra in tackle spazzando ogni dubbio: "Non scherziamo, non c'è stato nulla, l'avversario non l'ho nemmeno sfiorato. Questi sono tre punti meritati".

Lamb. Abb.

IL PROTAGONISTA



Buona la seconda Puccio: "Quel rosso non mi era andato giù, volevo rifarmi"

RIMINI La sua avventura con la maglia biancorossa non era iniziata di certo nel migliore dei modi: un rosso dopo appena 22 minuti contro la Lupa Roma aveva lasciato i suoi compagni nei guai. Ecco perché **Gabriele Puccio**, alla prima davanti ai suoi nuovi tifosi, ci teneva in modo particolare a farsi perdonare. "L'espulsione di due settimane fa non mi era andata giù, non vedevo l'ora di rifarmi. Siamo scesi in campo cattivi e determinati, come dovremmo fare sempre. L'ambiente aveva bisogno di una scossa, la vittoria mancava da troppo, è arrivata al momento giusto". Ma non è tutto oro quel che luccica: "Dopo il vantaggio abbiamo avuto 7-8 minuti di confusione, siamo andati in affanno da soli. Nell'intervallo abbiamo riordinato le idee e siamo rientrati in campo convinti di portare a casa i tre punti". Tre punti conquistati senza prendere gol: "Vuol dire che abbiamo difeso da squadra, che ci siamo mossi come un blocco unico. Mantenere la porta inviolata è stato importante soprattutto per i nostri difensori, troppo spesso criticati. Quando si subiscono certi gol, come nelle ultime gare, le colpe sono di tutti. Giocando così ne prenderemo pochi". La fase difensiva ieri ha beneficiato del lavoro di tutta la squadra, in particolare del filtro garantito dai tre centrocampisti. Puccio è partito mezzala destra, poi, dopo l'uscita di Esposito, si è spostato al centro. "Preferenze? Sono un interno, ma posso stare anche in mezzo. Gioco dove serve". Umile e pratico, proprio come il Rimini tornato finalmente a sorridere.

Lamb. Abb.

Cartoline dal Neri
Il presidente di Meis saluta la curva a fine gara. In alto l'undici titolare scelto da Leonardo Acori e a sinistra la festa sotto la curva e una sciarpata dell'Est

Fotoservizio Poggi

